

Scandalose pressioni sui militari

Bambina di otto anni a Centocelle

Foto di Andreotti con le buste-paga

Il ricatto alle guardie di P.S. - Comizio nell'Accademia di Finanza - Cruci-verba facili

MORO HA DETTO:

«Noi non siamo cambiati»

Si, non sono cambiati. Anzi, nella lista dei candidati laziali, i democristiani sono gli stessi anche fisicamente. La DC si presenta col suo vecchio volto. La lotta delle preferenze è arrivata ai ferri corti; ma almeno tre sono i candidati «sicuri», gli uomini che grazie alle loro clientele e alle posizioni di potere che detengono varcheranno ancora una volta le porte del Parlamento. «Con una forte DC — ha detto ancora Moro — la garanzia continua».

Garanzia per chi?



ANDREOTTI

Per quindici anni ha rappresentato, a Roma e nel Lazio, la repugnante politica delle alleanze con la destra e i fascisti: dall'abbraccio a Graziani alla amministrazione clericofascista in Campidoglio. Ora è l'uomo di punta del riarmo nucleare, del «Polaris». E' lui che ha mandato in Spagna il capo di Stato maggiore a trattare con Franco l'installazione dei missili.

BONOMI

I contadini laziali sanno che cosa significa l'affarismo odella Federconsorzi: per tanti anni ne hanno fatto le spese. Una parte dei mille miliardi dello scandalo sono anche soldi loro, frutto dei loro sacrifici. Ora i conti non tornano. Se l'agricoltura è in crisi, ciò è dovuto alla politica della DC, e di Bonomi, sua «incarnazione nelle campagne».



MARCHESE GERINI

E' uno dei più grossi monopolisti delle aree fabbricabili della Capitale. Senza muovere un dito, guadagna miliardi. Negli ultimi tempi ha creato nella DC una sottocorrente personale, che si è immediatamente alleata con la maggioranza dorotea, la quale ha accolto e fatto proprie le proposte del marchese, affidandogli un collegio senatoriale tra i migliori.

Con uomini come questi non c'è davvero pericolo di arrivare a quella che anche Moro ha voluto chiamare la «nazionalizzazione dello scudo urbano». No, i proprietari delle aree, i protagonisti degli affari da mille miliardi, gli eroi di Fiumicino (vedi il caso Amici), i rappresentanti del capitale monopolistico, che stanno inserendosi nella facile gara della speculazione edilizia, possono veramente sentirsi «garantiti».

Ma i lavoratori cattolici? E' evidente che il loro voto deve essere di condanna per gli Andreotti, i Bonomi, i Gerini. Deve essere un voto a sinistra,

UN VOTO COMUNISTA



Architettura

Per il contratto

Ancora un «no» Nuovo corteo dei professori delle sartine

Gli studenti che occupano la facoltà di Architettura attendono da dieci giorni la risposta del Consiglio dei docenti alle loro ultime richieste con le quali si tentava di raggiungere un accordo sulla riforma dell'Università e di iniziare un serio lavoro per la riforma. Si chiedeva unicamente, per non essere costretti a rinunciare all'autonomia del corpo docente e non sopprimere le vigenze di possibilità legislative, un riconoscimento dell'esigenza di maggiore democraticità della vita culturale e della necessità di collegare la scuola alla realtà del Paese. Si chiedeva inoltre un impegno a difendere l'autonomia dell'Università dai gruppi di potere economico e che un'assemblea di studenti e professori esaminasse come infondere questi principi nello svolgimento dei corsi di studio. Proposte concilianti dunque. Ma così non hanno ritenuto i professori Marino, Greco, Carbonara, Roisecco, Marconi,

Minnucci, Del Debbio, Murafori, De Renzi, De Angelis D'Ossat, Morpurgo i quali si ostinano nell'infantile tattica dello struzzo: ficcano la testa nella sabbia e fingono di non vedere come la impostazione didattica che danno alla vita della facoltà sia reazionaria e superata. I goliardi autonomi in un recente comunicato denunciavano all'opinione pubblica la condotta dei professori e ravvisano nella sopravvivenza di costoro «un esempio di come siano tollerate macroscopiche isole di reazione, di qualunquismo, di inettitudine alla scuola. Si tratta d'una realtà che può essere mascherata con frasi come "Italia, paese che cambia" o con le apologetiche del centro-sinistra».

Le sartine hanno proseguito ieri lo sciopero per il nuovo contratto di lavoro e sono tornate a manifestare in corteo nel centro della città. La lotta si è ora estesa a quaranta mila lavoratori. Le richieste dei sindacati sono state respinte. La lotta si è pronunciata per la proroga del contratto di affitto in vigore dall'agosto del 1962. Il contratto scade il primo maggio. Per questa data, il Consorzio laziale proprietario degli impianti di raccolta e di smaltimento di Ponte Mammolo, ha fissato un ultimatum al Campidoglio, minacciando di interrompere i rifornimenti alla Centrale. Che cosa si deciderà entro martedì? Ancora non si sa. Questo è il frutto di quasi un anno di frizioni della Giunta comunale.

Lutte: tutto in alto mare

Precipita dal IV piano giocando sulle scale



E' morta tra le braccia della sorellina durante il trasporto in ospedale - Due bimbi testimoni della sciagura

Una bambina di otto anni è morta ieri precipitando nella tromba delle scale. La piccola stava giocando con i fratellini dinanzi alla porta di casa, al quarto piano di via dei Faggi 63, a Centocelle.

Erano le 13.30. Gaudenzia D'Arienzo stava sul pianerottolo con i fratellini Antonio e Anna, due gemelli di quattro anni, all'attesa del ritorno della mamma, Maria Cecciotti di 31 anni. In casa era rimasta un'altra sorellina Franca di 14 anni. Ad un

certo punto la bimba si è sporta troppo oltre la ringhiera, ha perduto l'equilibrio ed è caduta nel vuoto. Franca ha sentito un grido straziante ed un quarto di secondo dopo ha visto la piccola precipitare nella tromba delle scale e ha visto il corpo di Gaudenzia in un lago di sangue.

Piandendo e invocando il nome della sorellina Franca ha fatto di corsa i quattro piani del caseggiato. Quando la giovanetta è giunta al piano terra e si è chinata sul corpicino della piccola, Gaudenzia era in fin di vita. Intanto su tutti i pianerottoli era un accorrere di gente. Un inquilino dello stabile, Michele Tatone ha messo in moto la sua macchina e Franca D'Arienzo è salita a bordo stringendo tra le braccia il povero corpicino insanguinato. Sull'auto ha preso posto anche Vincenzo Camponetto. La corsa a sirena spiegata, è stata velocissima nonostante che il traffico, data l'ora di punta, fosse intenso. Dopo pochi minuti l'auto si è arrestata dinanzi al San Giovanni. Franca D'Arienzo è stata straziante che ha preso forte Gaudenzia tra le braccia. Ma il medico di guardia, toccato il polso della piccola, ha scosso la testa: la bambina era morta.

Solo allora Franca, che fino a quel momento aveva trattato le lacrime, ammutolita e sconvolta, è scoppiata in un pianto disperato. Poco dopo sono accorsi all'ospedale la madre di Gaudenzia e il padre, Vittorio D'Arienzo un maresciallo dell'aeronautica in servizio presso l'aeroporto di Ciampino. E' stata una scena straziante che ha commosso tutti i presenti. L'orribile disgrazia ha destato una profonda impressione tra gli abitanti del popolare palazzo di via dei Faggi. E' tale che ricorderanno a qualsiasi epistola di per proccacciarsi voti. Ed il caso del socialdemocratico Farina non è certo isolato.

L'assessore ha cominciato col fornire ai giornalisti una serie di dati privi di significato concreto: quindici miliardi sono stati spesi, quanti se ne spenderanno, quante opere pubbliche sono state progettate, quante appaltate e così via. Come se la politica di un'amministrazione potesse qualificarsi solo sul piano astrattistico quantitativo.

Visto che le cifre non impressionavano molto, l'assessore ha poi affrontato altre questioni: strade, scuole, monumenti, opere pubbliche per esigenze di traffico e così via. Il bilancio che se ne può fare è che l'assessore ha fatto un bilancio di disastri. Tirato per i capelli dalle domande dei giornalisti, l'assessore Farina ha dovuto fare gravi ammissioni.

«Quel che è il fabbisogno di tremila auto, quest'anno ne saranno costruite solo 120 e tutte prefabbricate. Le 600 auto che il ministero della Pubblica Istruzione ha promesso fin dall'anno scorso non saranno pronte nemmeno quest'anno: le ditte cui sono state commissionate, insieme ad altre, non hanno la possibilità (così dice) di far fronte a tutti gli impegni».

STRADE — L'assessore ha ammesso che il sottofondo stradale non è più adeguato ai carichi ed alle velocità dei veicoli. L'ufficio ha studiato un piano per dotare le zone periferiche di filobus e dai tram di un nuovo sottofondo. Per le restanti strade, più dell'80 per cento, ci sono solo 50 milioni da usare per le riparazioni. Poiché il piano deve sottostare ancora alla approvazione della Giunta del Consiglio e delle autorità tuttora per ora tutto resta come sta.

OPERE PER IL TRAFFICO — Annunciate la prossima eliminazione del marciatram in centro, zone a traffico limitato, l'intervento alla prosecuzione della via Marco Polo per l'attraversamento dell'Appia Antica. Per la cavalcavia della Magliana che dovrebbe allacciare l'autostrada Roma-Fiumicino con lo EUR ci sarà da aspettare, per l'inizio dei lavori, almeno tre anni.

FOGNATURE E FIUMI — Il Tevere ha ormai raggiunto il limite di massima saturazione. Un progetto per la costruzione di un impianto di depurazione a Centocelle è stato approvato. Però il Consiglio superiore della Sanità che lo deve approvare si riunisce, ha detto l'assessore, molto di rado. Quindi per ora nulla.

Lo ha ammesso l'assessore Farina

Scuole e strade: il caos continuerà

Grisbi: 7 milioni

Due rapine in 7 ore

Due rapine ieri, in pieno giorno, in piazza Sulmona, al Tuscolano e in via Lima, ai Parioli i dipendenti di due imprese edili sono stati derubati del denaro per le paghe appena ritirate.

In piazza Sulmona, verso le 17 e 30, un impiegato dell'impresa edile dell'ingegner Scarpone, con sede in via Finerolo 22, è stato derubato della borsa contenente oltre tre milioni. Un milione e centomila lire erano dei contanti, il resto in assegni di perquisizione della zona. Ma senza alcun risultato. L'impiegato Osvaldo Tartarini è stato avvicinato da due giovani che a bordo di una moto di color rosso porporino lo derubarono tenendosi rasenti al marciapiede.

Il giovane che era seduto sulla motocicletta, con moscia fulminea ha strappato dalle mani dell'impiegato la borsa che questi teneva stretta. Osvaldo Tartarini si è messo a gridare richiamando l'attenzione di una macchina della polizia che si è posta subito all'inseguimento della moto. Gli agenti hanno chiamato intanto, via radio le «pantere» della Mobile.

Un'Alfa della polizia mentre tentava di bloccare una moto che somigliava a quella dei rapinatori, a causa dell'asfalto bagnato, ha sbandato andando a cozzare contro una «Opel». Nell'urto tre agenti sono rimasti feriti e sono stati medicati al Policlinico.

Più tardi la polizia ha fermato un giovane a bordo di una moto rossa. Non si sa però se sia uno degli autori dello scippo. Quello di ieri è in due giorni, il secondo incidente che accade a macchina della polizia. L'altro giorno un'Alfa della polizia ha travolto in piazza Galeno una «500». Al centro del giorno precedente la polizia ha impedito che un'Alfa di un'impresa edile, che si era accesa a quaranta chilometri all'ora, si accendesse a 100 chilometri all'ora. L'impiegato Osvaldo Tartarini è stato avvicinato da due giovani che a bordo di una moto di color rosso porporino lo derubarono tenendosi rasenti al marciapiede.

Il giovane che era seduto sulla motocicletta, con moscia fulminea ha strappato dalle mani dell'impiegato la borsa che questi teneva stretta. Osvaldo Tartarini si è messo a gridare richiamando l'attenzione di una macchina della polizia che si è posta subito all'inseguimento della moto. Gli agenti hanno chiamato intanto, via radio le «pantere» della Mobile.

Un'Alfa della polizia mentre tentava di bloccare una moto che somigliava a quella dei rapinatori, a causa dell'asfalto bagnato, ha sbandato andando a cozzare contro una «Opel». Nell'urto tre agenti sono rimasti feriti e sono stati medicati al Policlinico.

Più tardi la polizia ha fermato un giovane a bordo di una moto rossa. Non si sa però se sia uno degli autori dello scippo. Quello di ieri è in due giorni, il secondo incidente che accade a macchina della polizia. L'altro giorno un'Alfa della polizia ha travolto in piazza Galeno una «500». Al centro del giorno precedente la polizia ha impedito che un'Alfa di un'impresa edile, che si era accesa a quaranta chilometri all'ora, si accendesse a 100 chilometri all'ora. L'impiegato Osvaldo Tartarini è stato avvicinato da due giovani che a bordo di una moto di color rosso porporino lo derubarono tenendosi rasenti al marciapiede.

La seconda rapina della giornata ha fruttato ai malviventi 4 milioni e 150 mila lire in contanti. Antonio Coppa, cassiere della società edile «Alcer», si è recato ieri mattina verso le dieci nella filiale di Piazza Eulide del Banco di Santo Spirito. Qui ha ritirato la forte somma che doveva servire a pagare gli stitendi dei dipendenti della ditta. Uscito dalla banca è salito sulla sua macchina e si è diretto verso la sede della società in via Lima, nei pressi di piazza Ungheria. L'impiegato non si è accorto che due giovani lo seguivano a bordo di una moto. Sceso dall'auto, tenendo sotto il braccio destro la borsa con il denaro, si è avvicinato con passo svelto verso l'ingresso del palazzo. Ma dalla moto, che gli si era fermata vicino, è sceso uno dei giovani che ha dato uno spin-

tone all'impiegato. L'uomo è caduto a terra e il giovane, afferrata saldamente la borsa, l'ha strappata via con gesto brusco. E' risalito poi sul sellino posteriore della moto che è ripartita a tutta velocità. Antonio Coppa rimessosi in piedi ha cominciato a gridare. Poco dopo, avvertiti telefonicamente, sono arrivati gli agenti del Commissariato che con una «pantera» hanno fatto un giro di perquisizione della zona. Ma senza alcun risultato. L'impiegato non ha potuto fornire agli inquirenti che scarse notizie. I due rapinatori sono stati giovani, alti e con i capelli scuri.

Rissa sul treno: due feriti

Cottellate su un treno diretto in Sicilia transitato alle 18.30 di ieri. Due viaggiatori, feriti, sono stati ricoverati all'ospedale di Centocelle. Il treno era diretto a Centocelle non hanno riportato gravi feriti. La Barletta comunque è stato ricoverato per accertamenti. E' stato colpito agli occhi ed al naso.

L'Abruzzo ha raccontato al sottufficiale di polizia in servizio all'ospedale una storia molto confusa: stavano alla guida della macchina una «500» — ha detto — quando ho visto entrare nel mio compartimento la Barletta, che mi ha invitato a seguirlo. Sono andato con lui fino al passaggio che divideva il vagone su cui viaggiavo dal successivo. Qui mi aspettavano altri tre, armati: due con la pistola ed uno con il coltello. «Anche io», ha continuato — ho estratto coltello e pistola, e mi sono difeso. Mi volevano rubare le 550 mila lire che portavo cucite nella fodera della giacca».

La polizia ha fermato alcuni dei viaggiatori che hanno assistito alla lite. Essi avrebbero dichiarato che non c'è stato nessun tentativo di rapina. «Erano tutti ubriachi», in quel vagone — avrebbero detto — sufficienti di turno — e due di loro si sono accapigliati per una sciocchezza». Proseguono le indagini per far luce sullo oscuro episodio.

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi sabato 27 aprile (117.239). Orizzonte: 244. Si sono sorse alle 5.20 e tramonta alle 19.22. Primo quarto di luna il 30.

BOLLETTINI

Demografia. Nati: maschi 81 e femmine 55. Morti: maschi 31 e femmine 22. Dei quali 7 milioni di 7 anni. Matrimoni 32.

Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 10 e massima 22.

VEICOLI IN CIRCOLAZIONE. Lasciare il Capotreno, tel. 886.120.

POPOLARE ALLO ZOO

Domani, ultima domenica del mese, ingresso allo Zoo a prezzi popolari: 50 lire.

RASSEGNA DEL LAZIO

E' uscito il nuovo numero di «Rassegna del Lazio», la rivista mensile della Provincia. Il fascicolo è dedicato alla prima conferenza dei consigli provinciali del Lazio.

SMARRIMENTO

Davanti al ministero delle Finanze è stato smarrito un portafoglio contenente 1.500.000 lire. Il proprietario, Luigi Faccanoni (via Lussignolo 3, tel. 257.125), è stato avvertito via telefono. Chi ha trovato il portafoglio è stato premiato con 100.000 lire.

A TUTTE LE SEZIONI

La segreteria della Federazione raccomanda a tutte le sezioni della città e della provincia di prendere le seguenti misure organizzative.

■ Organizzare una eccezionale diffusione dell'Unità e distribuire tutto il materiale di propaganda giacente nelle sezioni.

■ Intensificare il lavoro per insegnare a votare ed affiggere i manifesti con le preferenze indicate dalla Federazione.

■ Sollecitare coloro che non hanno ricevuto il certificato elettorale (negli uffici comunali si trovano decine di migliaia di certificati elettorali) a recarsi in via dei Cerchi, dalle ore 8.30 alle 20.30, nei giorni feriali e festivi, per ritirare il proprio certificato esibendo un documento di identità. Per ottenere assistenza ed informazioni, rivolgersi alle Consulte popolari, via Merulana 234 - telefono 733.730. Allo stesso indirizzo possono rivolgersi coloro che non hanno ricevuto il certificato elettorale dal Comune di origine.

■ Tutti i compagni e simpatizzanti che hanno un'auto sono pregati di mettersi a disposizione delle sezioni dei rispettivi quartieri o Comuni per il trasporto degli elettori e i necessari collegamenti tra Federazione, sezioni e seggi elettorali.

■ Tutte le sezioni devono garantire l'assistenza necessaria ai nostri scrutatori e rappresentanti di lista sino al termine delle operazioni di scrutinio. Le sezioni devono raccogliere i dati dei seggi elettorali e inviarli tempestivamente in Federazione. Poiché verranno scrutinati prima i voti per il Senato e poi quelli per la Camera, raccomandiamo alle sezioni di fare pervenire tempestivamente alla Federazione i risultati definitivi del Senato, successivamente quelli definitivi per la Camera ed infine i dati sulle preferenze riportate dai candidati comunisti.

A mezzanotte

Agguato fascista a San Giovanni

Canaglioso agguato fascista contro cinque compagni che rientravano a casa dopo aver controllato l'affissione degli stencili elettorali nella zona di via Cavour. E' accaduto, a mezzanotte e mezza, con catene e bastoni di ferro oltre cinquanta teppisti in camicia nera hanno aggredito i compagni in un tratto della via Cerveteri poco illuminata, hanno sbarcato con dieci auto la strada, quindi si sono scagliati come furie. Alcuni passanti, indignati per la vile aggressione, sono corsi in difesa dei cinque giovani ed hanno messo in fuga i fascisti. I poliziotti del commissariato Porta San Giovanni, intervenuti con notevole ritardo, sono riusciti ad